



## Riva del Garda

# Ex Cattoi e Parco Libertà: spariranno 700 posti auto

Santi: «Aspettiamo gli stalli di Patrimonio all'ex tennis»

di Chiara Turrini

**RIVA** L'accordo urbanistico sul futuro dell'area ex Cattoi, la Variante 13 nel suo complesso, l'aggiudicazione di grandi opere da fondi Pnrr: non si può dire che a Riva del Garda non ci sia del fermento. Nell'evoluzione della città, due progetti che coinvolgono i grandi parcheggi di Riva rischiano però di sovrapporsi privando residenti e turisti di circa 700 posti auto. Si tratta del cantiere per il parco e le palazzine all'ex Cattoi e quello, recentemente assegnato alla ditta Ediltione, per realizzare il Parco della Libertà e annesso parcheggio interrato.

Entrambi i lavori sono previsti al via - nella migliore delle ipotesi - nel 2024, e in quel momento quindi, residenti e turisti verrebbero privati dei 450 posti dell'ex Cattoi, «polmone» della sosta rivana, e del parcheggio dell'ex cimitero, per altri 170 stalli circa.

«Ma nel frattempo dovrebbero arrivare i posti auto che Patrimonio del Trentino sta realizzando sotto l'ex tennis» chiarisce la sindaca di Riva del Garda Cristina Santi. Circa 118 posti auto - quelli in superficie - dovrebbero infatti essere finiti entro fine giugno, mentre altrettanti nell'interrato saranno pronti forse per l'autunno. Il cantiere procede ma non ci sono ancora tempistiche certe sulla consegna degli stalli, da parte di Patrimonio



### Grandi opere

A sinistra, il rendering del progetto Parco della Libertà, dove oggi c'è il parcheggio dell'ex Cimitero. Sopra, la sindaca Cristina Santi

Forse più che altro siamo abituati a parcheggiare sempre nei solito luoghi». Marco Torboli, presidente di Apm, la società in house del Comune di Riva che gestisce i parcheggi, dichiara che l'intenzione è comunque quella di «chiedere alla proprietà dell'ex Cattoi la proroga per il parcheggio almeno per tutto l'anno - dice - perché il contratto scadrebbe il 30 giugno 2023, ma c'è la possibilità di prorogare di sei mesi. Chiederemo qualcosa di più di quel termine, perché quel terreno ci risolve problemi rilevanti come ad esempio i posti auto per gli eventi di Riva Fiere e Congressi e di Fraglia della Vela». Apm dovrebbe poi farsi carico della gestione degli stalli dell'ex tennis, come auspica il presidente della società in house Lido, Delio Picciani. «Ma - aggiunge Picciani - speriamo che questi stalli vengano messi a disposizione quanto prima, al momento non ci sono date certe, ma auspichiamo tempi rapidi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del Trentino alla partecipata Lido Immobiliare Spa, che dovrà acquisirli. Ci sono infatti tempi dettati dall'iter burocratico nella consegna da un ente all'altro, tempi dettati anche dal protocollo di intesa tra Comune e Provincia, che però non è ancora stato ufficialmente sottoscritto. «Quanto all'ex Cattoi, chiederemo la proroga del contratto per i posti auto fino all'avvio dei lavori - aggiunge Santi, che però fa notare che «arriveranno comunque anche parte dei posti auto previsti dal progetto del liceo, a disposizione del pubblico, ma dobbiamo ricordarci che i parcheggi a Riva ci sono, come ad esempio quelli nell'interrato del supermercato di viale Lutti, che non è mai pieno nonostante sia centrale.

**La polemica** | L'Assemblea Parco Libertà sull'accordo urbanistico dell'ex Cattoi

## «Nessun vantaggio per i rivani»

**RIVA** L'Assemblea Parco della Libertà, tramite una nota, si esprime in merito all'accordo urbanistico per l'area ex Cattoi. «Decisioni così importanti, a nostro parere, non si possono prendere senza un ampio coinvolgimento popolare. Varone la dice lunga su come il Comune dovrebbe essere una casa di vetro. Questo modo di agire è un ulteriore cazzotto sul muso della democrazia - scrive l'Assemblea, che continua: «Condizione "sine qua non" per tentare di evitare il ripetersi dei cazzotti è la mobilitazione delle persone, l'impegno costante

per capire, la costruzione di pensiero collettivo. In assenza di ciò, le agenzie di diseducazione, di cui è piena la nostra società, la faranno da padroni. Nel senso letterale del termine. Padroni! Quell'accordo prevede nuove regole "fotografia", cioè fatte per quell'opera e prevede una diminuzione degli oneri di urbanizzazione pari al massimo previsto (30%). Da ciò si deduce che la cessione dei 15.000 metri quadrati non è, in effetti, gratuita. Senza contare il fatto che riducendo al minimo l'area verde privata (il resto è edificato) i turisti

abitanti avranno a disposizione il parco verde pubblico evidentemente senza pagare spese condominiali dovute per la manutenzione. Inoltre, l'esaurimento dei rimanenti appartamenti turistici previsti per tutta la città di Riva dalla legge Gilmozzi, nelle due palazzine, metterà la proprietà in una posizione di monopolio. Ancora, ci si domanda qual è il vantaggio per il bene comune dei rivani. Si dice che ci sarà un parco pubblico. Ma se il Comune avesse destinato l'area, ora bianca, interamente a verde pubblico il parco sarebbe

stato più ampio e il prezzo di esproprio notevolmente più basso delle cifre che vengono citate. Tutto ciò senza contare che l'edificazione di Riva ha già raggiunto livelli insopportabili. La strada dell'accordo urbanistico con i privati ci mette su una china pericolosa in particolare se pensiamo alle parti che ancora mancano, le aree che vanno dalla ex Cattoi all'hotel Du Lac. Esso ci conferma gli orientamenti che considerano la fascia lago non un bene da conservare ma su cui si deve "fare"».